TOMMASO HEINZE

Guida alla MEDITAZIONE PERSONALE

Foto di copertina: SALVATORE GARGIULO

TOMMASO HEINZE

Guida alla
MEDITAZIONE PERSONALE

Tutte le citazioni dell'Antico Testamento sono prese dalla versione riveduta e quelle del Nuovo Testamento dalla versione riveduta, revisione del 1982.

CROCIATA DEL LIBRO CRISTIANO
Via Carriera Grande, 37
80139 NAPOLI

COME DIO CI VEDE

Come possiamo trovare favore agli occhi dell'Eterno? La risposta venne data da Dio stesso al profeta Samuele, quando questi doveva scegliere un nuovo re:

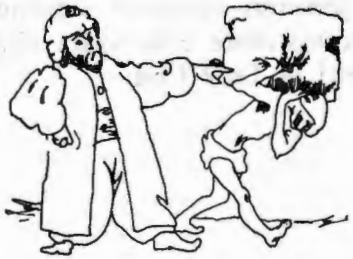
« *Non badare al suo aspetto, né all'altezza della sua statura, perché io l'ho scartato, giacché l'Eterno non guarda a quello a cui guarda l'uomo: l'uomo riguarda all'apparenza, ma l'Eterno riguarda al cuore* » (1 Samuele 16:7).

Con tali parole gli volle rivelare il motivo per cui preferiva Davide, che verrà poi chiamato anche « *l'uomo secondo il cuore di Dio* » (Atti 13:22).

Come possiamo noi, peccatori rigenerati soltanto per grazia, sviluppare il nostro cuore e la nostra vita in modo che siano benedetti da Dio? Così:

« *Questo libro della legge non si diparta mai dalla tua bocca, ma meditalo giorno e notte, avendo cura di mettere in pratica tutto ciò che v'è scritto; poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai* » (Giosuè 1:8).

La prosperità offerta in questo passo della Scrittura piace a tutti, ma per arrivare ad ottenerla, pochi sono disposti a sottomettersi al consiglio del Signore; cioè di meditare la Sua Parola. Infatti, la stragrande maggioranza sceglie un'altra strada. Colui che conosce tutto, però, ci dimostra quanto sia illogico sacrificare il vero successo che Egli dà a coloro che hanno il Suo favore per quello che, in realtà, è tale solo in apparenza. Diamo uno sguardo a ciò che viene ritenuto prosperità, visto prima con gli occhi degli uomini e poi con quelli di Dio:



« *E disse loro questa parabola: La campagna di un uomo ricco fruttò abbondantemente; egli ragionava così, fra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? Disse: Questo farò: demolirò i miei granai e ne costruirò altri più grandi, vi raccoglierò tutto il mio grano, i miei beni e dirò all'anima mia: Anima, tu hai molti beni ammassati per molti anni; riposati, mangia, bevi, divertiti. Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata; e quello che hai preparato, di chi sarà?* » (Luca 12:16-20).

E' evidente il netto contrasto: colui che nell'opinione del mondo viene ritenuto un ricco, baciato dal successo, agli occhi del vero Giudice non è altro che uno stolto.

Orbene, poiché quello che noi pensiamo e diciamo sarà sempre condizionato da Dio oppure da coloro che ci circondano, ecco che ti trovi davanti a due strade: la via del ricco stolto (che è quella approvata dalla maggioranza) e quella che Dio ti propone; allora o vivi per te o per il Signore!

Se scegli il Signore, è imperativo che tu ti sottoponga a Lui e alla meditazione giornaliera della Sua Parola; ciò non soltanto perché Egli te lo comanda, ma anche perché il mondo in cui vivi inganna e quindi, influenzato da coloro che ti circondano, finiresti col pensare di seguire Dio quando invece, sarebbe vero il contrario. Prendiamo ad esempio un marito, il quale immagina che sua moglie debba per forza essere felice per tutto ciò che egli fà per lei; senza rendersi conto che non l'ascolta mai; perciò lei non sarà mai contenta. Infatti, egli non

è riuscito a realizzare il più grande desiderio di lei; quello di essere ascoltata e capita. A questo punto, penso che tu voglia regolare la tua vita in modo da meditare la Parola di Dio. Ascoltando il Signore, otterrai la Sua benedizione.

« Beato l'uomo che non cammina secondo il consiglio degli empi, che non si ferma nella via de' peccatori, né si siede sul banco degli schernitori; ma il cui diletto è nella legge dell'Eterno, e su quella legge medita giorno e notte. Egli sarà come un albero piantato presso rivi d'acqua, il quale dà il suo frutto nella sua stagione, e la cui fronda non appassisce; e tutto quello che fa prospererà » (Salmo 1:1-3).

In questo salmo di Davide vediamo che l'uomo benedetto da Dio è colui che, rifiutato il consiglio dei peccatori che lo circondano, sceglie quello di Dio e lo medita giorno e notte.

Dio non ci chiama soltanto ad una vita differente, ma ad una vita completamente opposta a quella che la natura umana ci suggerisce. Che tanti mi dicano:

« Ma non mi sento di studiare ogni giorno la Bibbia » è comprensibile, perché: *« La carne ha desideri contrari allo Spirito, e lo Spirito ha desideri contrari alla carne: sono cose opposte tra di loro »* (Galati 5:17). Ma Dio ti sta chiamando ad una vita diversa, vissuta per fede in Lui e, poiché per vivere questa vita ci vuole una forza maggiore della tua, Egli te la fornisce mediante il Suo Spirito. Se dunque ubbidisci alla voce dei tuoi sentimenti anziché alla voce di Dio, sei condannato ad una vita carnale, fuori dalla benedizione.

Gesù disse: *« Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma d'ogni parola che proviene dalla bocca di Dio »* (Matteo 4:4). Io conosco credenti, convertiti da cinque o dieci anni, i quali, ubbidendo ai loro sentimenti carnali, non hanno ancora letto neppure una volta, « ogni parola », cioè tutta la Bibbia.

Con il cuore pieno di compassione per te, Dio ti esorta, anzi ti comanda: *« Figliuol mio, ritieni le mie parole, e fa' tesoro dei miei comandamenti e vivrai; custodisci il mio insegnamento come la pupilla degli occhi. Legateli alle dita, scrivili sulla tavola del tuo cuore »* (Prov. 7:1-3).

Poi di nuovo ti chiede: *« In attesa del mio arrivo applicati alla lettura, all'esortazione, all'insegnamento »* (1 Timoteo 4:13).

La volontà di Dio è chiara. Egli vuole che leggiamo le Sue parole e le consideriamo preziose come un tesoro.

Per coloro che, nel futuro, sarebbero stati i re del Suo popolo (ed è interessante notare che nel Nuovo

Testamento vengono chiamati re i credenti, perché regneranno con Cristo), Dio, nella legge di Mosè, diede questo comandamento: « *E terrà il libro presso di sé, e vi leggerà dentro* tutti i giorni della sua vita, *per imparare a temere l'Eterno, il suo Dio, a mettere diligentemente in pratica tutte queste prescrizioni* » (Deuteronomio 17:19).

E' chiaro che Dio vuole che leggiamo la Sua Parola tutti i giorni, ma è ugualmente chiaro che chi vuole seguire i propri sentimenti troverà sempre una sua scusa, dicendo che non ha tempo per leggerla. Dio, però, che ci ha creati e conosce ogni particolare della nostra vita, ha già risposto: « *Se uno volge altrove l'orecchio per non udire la legge, la sua stessa preghiera è un abominio* » (Proverbi 28:9). Egli ha dato a te, come a chiunque altro, 24 ore al giorno. Se sono le altre cose che tu consideri più importanti, cerca pure la tua benedizione in esse, perché quella di Dio non l'avrai di certo!

Qualcuno potrebbe obiettare: « Ma io la Bibbia già la conosco; che bisogno c'è che la legga ogni giorno?». Suo malgrado, è bene che questa persona si renda conto che la lettura della Bibbia è come la manna che doveva essere raccolta fresca ogni mattina, perché quando veniva conservata per un uso futuro puzzava e marciva. La nostra relazione con Dio e con la Sua Parola è come quella fra due sposi o due fidanzati: per essi non basta essersi parlati il mese scorso!

Se riusciamo ad organizzare la nostra vita in modo da trovare il tempo per mangiare tre volte al giorno,

come è possibile che non riusciamo a leggere la Bibbia almeno una volta, e per amor Suo? Il fatto è che ci troviamo in una lotta spirituale ed è chiaro che, se cederemo, troveremo sempre qualcosa che ci impedirà di fare quella che è chiaramente la volontà di Dio. Pensaci su un momento e adesso stesso decidi l'orario e il posto tranquillo dove potrai incontrarti col tuo Padre celeste.

E' probabile che molti credenti non capiscano che Dio vuole avere comunione con loro e che li ha chiamati ad essere Suoi figli proprio per questo motivo, ma sta scritto: « *Fedele è Dio che vi ha chiamati alla comunione col Figlio Suo Gesù Cristo, nostro Signore* » (1 Corinzi 1:9). La possibilità che Dio ci ha dato di avere comunione con Lui ci sembrerà certamente fantastica, ma il fatto che Egli la desideri e che essa Gli dia gioia e piacere è più che magnifico! Una volta capito questo, che razza di credenti siamo se non vogliamo trovare il tempo per far crescere questa comunione e per ricevere le Sue benedizioni? Io preferisco piuttosto non avere tempo per la Sua maledizione!

Crediamo che i nostri sforzi valgano più della benedizione di Dio? Se la risposta è si, è chiaro che non troveremo mai le ore necessarie per una vita di comunione con Lui. Se esaminiamo il nostro comportamento a questo punto, allora, scopriremo in che cosa crediamo veramente nell'intimo. Se facciamo le cose che fanno crescere la fede, la fede crescerà; se leggiamo, guardiamo e facciamo le cose che fanno crescere i dubbi, i dubbi cresceranno. Ma eccoti qualcosa per far crescere la fede:

Dio insiste nell'affermare di essere stato Lui a darci la Bibbia e che, benché scritta tramite gli uomini, è Lui che parla:

« *Sappiate prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura procede da vedute particolari; infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo* » (2 Pietro 1:20-21).

Le Scritture furono scritte da uomini sospinti dallo Spirito Santo e Dio stesso ti spiega a che cosa le parole da Lui ispirate sono utili. Vedi perciò se non vale la pena di leggerle e studiarle: « *Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona* » (2 Timoteo 3:16-17).

Quando Gesù disse di essere la luce del mondo, per dimostrare che questa Sua affermazione era vera, guarì un cieco; quando disse di essere la resurrezione e la

vita, ne diede la prova risuscitando un morto; come prova ancora che Egli è il pane della vita, diede da mangiare a 5.000 persone. Come vedi, Dio non chiede una fede insensata, bensì una fede basata su prove innegabili. Lo stesso fa con la Bibbia e, mentre ci dice che essa fu da Lui ispirata, ce ne fornisce molte prove inconfutabili. Nelle profezie, Egli descrive la storia centinaia di anni prima che gli avvenimenti si verifichino! Di Gesù fu scritto più di 500 anni prima, che la Sua nascita sarebbe avvenuta in Betlemme da una vergine della stirpe di Davide, che più tardi sarebbe andato in Egitto e che al ritorno sarebbe vissuto a Nazaret. Fu scritto anche che sarebbe morto con le mani ed i piedi forati dai chiodi, per i nostri peccati, e che poi sarebbe risuscitato. Nessun uomo avrebbe potuto indovinare con tanta precisione tutte queste cose, eppure le troviamo scritte nell'Antico Testamento! E' ovvio, peraltro, che non si sarebbe potuto modificare l'Antico Testamento dopo che si furono verificati i fatti, per fingere che fossero stati profetizzati, giacché quando Gesù nacque, molte copie di esso erano già sparse per tutto il mondo e in due lingue diverse.

Un'altra delle prove che Dio dà, per farci capire che la Bibbia è stata ispirata da Lui, è il fatto che ancora oggi essa cambia la vita degli uomini. Conosco un uomo che prima di convertirsi era un contrabbandiere di eroina, non perché avesse bisogno di soldi, ma perché era malvagio e odiava tutti. Conosciuto Cristo per fede, egli cominciò a leggere 12 capitoli della Bib-

bia al giorno e adesso posso dire che vive una vita santa, ama tutti e sacrifica i suoi interessi personali per servire gli altri. Tanti alcolizzati hanno smesso di bere ed ora conducono una vita normale; tanti drogati sono guariti! Quale altro libro fa questo? La Bibbia mi ha personalmente portato ad una comunione con Dio che ha cambiato totalmente direzione alla mia vita. Vale la pena di leggere, studiare e meditare la Bibbia per quello che essa può produrre nelle nostre vite!

« *La legge dell'Eterno è perfetta, ella ristora l'anima; la testimonianza dell'Eterno è verace, rende savio il semplice. I precetti dell'Eterno son giusti, rallegrano il cuore; il comandamento dell'Eterno è puro, illumina gli occhi. Il timore dell'Eterno è puro, dimora in perpetuo; i giudizi dell'Eterno sono verità, tutti quanti son giusti, son più desiderabili dell'oro, anzi, più di molto oro finissimo, son più dolci del miele, anzi, di quello che stilla dai favi. Anche il tuo servitore è da essi ammaestrato; v'è gran ricompensa ad osservarli* » (Salmo 19:8-11).

La Bibbia, oltre che cambiare la nostra vita mettendoci in comunione con Dio, ci serve anche da guida. « *La tua parola è una lampada al mio piede ed una luce sul mio sentiero* » (Salmo 119:105).

Il mondo religioso è un bosco selvaggio pieno di belve che ci saltano addosso per strapparci dalla giusta strada. Per ogni giusta dottrina di Dio ce ne sono chi sa quante più o meno false, nascoste sul sentiero, al servizio dell'avversario, per sviarci, molto o poco,

dalla giusta strada. L'apostolo Paolo lodò i credenti di Berea perché non avevano accettato neppure ciò che egli stesso aveva detto, senza averlo prima controllato e messo a confronto con la Scrittura che essi studiavano ogni giorno: « *Or questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così* » (Atti 17:11).

Anche noi, se non avessimo un'altra buona ragione per studiarla ogni giorno, dovremmo studiare la Bibbia per non essere sviati da dottrine seduttrici, dalle quali potremmo essere senz'altro tentati.

Dio ci esorta a stare molto attenti nell'accettare e nell'insegnare la Sua Parola: « *Sforzati di presentarti davanti a Dio come un uomo fidato, un operaio che non abbia di che vergognarsi, che dispensi rettamente la parola della verità* » (2 Timoteo 2:15), e invece ci sono milioni di persone, oggi, nel mondo, che non soltanto hanno accettato false dottrine, ma che si prestano addirittura a diffonderle. A noi conviene meditare la Bibbia assiduamente.

COME STUDIARE LA BIBBIA

Alcuni si stancano di leggere la Bibbia perché conoscono un solo metodo per leggerla. Ci sono invece molti modi per studiare piacevolmente la Parola di Dio: eccotene perciò, alcuni dei migliori che potranno esserti utili:

1. Alternare la lettura di un intero libro del Nuovo Testamento con uno intero dell'Antico, leggendone un po' ogni giorno. (Non allontanarti, comunque, per lunghi periodi di tempo dal Nuovo Testamento).

2. Leggere ogni giorno un po' del Nuovo e un po' dell'Antico Testamento (segnando di volta in volta il punto in cui s'interrompe la lettura, in modo da poter leggere di seguito il libro sino alla fine, senza inutili ricerche e perdite di tempo). Leggendo ogni giorno un capitolo del Nuovo e tre del Vecchio Testamento, riuscirai a leggere l'intera Bibbia in un anno.

3. Studiare per soggetti, usando una Bibbia con le referenze, quella cioè che reca nel testo delle piccole lettere di chiamata al fondo pagina, dove c'è l'indicazione per trovare altri passi e versetti riguardanti

lo stesso soggetto. Uno studio ancora più approfondito dei soggetti della Bibbia è possibile con l'ausilio dei libri « Chiave biblica » e « Concordanza biblica per soggetti ».

4. Nello studiare un passo, esamina la tua vita, chiedendoti: C'è un esempio da seguire? Un comandamento a cui ubbidire? Un errore da evitare? Un peccato da lasciare? Una promessa da ricevere? Una rivelazione del carattere di Dio? oppure, più semplicemente: Qual è il significato del passo? Come posso applicarlo alla mia vita?

PERCHE' LEGGERLA?

E' bello conoscere la Parola di Dio, poterla distinguere dalle contraffazioni e insegnarla bene agli altri, ma non è soltanto per questo che ti sto scrivendo tutto ciò. V'è un altro passo meraviglioso da fare per arrivare alla benedizione di Dio ed è quello di metterla in pratica:

« *Ma mettete in pratica la Parola e non limitatevi ad ascoltarla, illudendo voi stessi. Perché, se uno è ascoltatore della parola e non esecutore, è simile a un uomo che guarda la sua faccia naturale in uno specchio; e quando si è guardato se ne va, e subito dimentica com'era. Ma chi guarda attentamente nella legge perfetta, cioè nella legge della libertà, e in essa persevera, non sarà un ascoltatore smemorato ma uno che la mette in pratica; egli sarà felice nel suo operare* » (Giacomo 1:22-25).

Se Dio vuole assolutamente che noi leggiamo e meditiamo la Sua Parola, vuole altresì che la mettiamo in pratica. Ecco la ragione per cui dobbiamo leggerla. Medita adesso ciò che Egli dice di chi l'ascolta ma non la mette in pratica:

« *Perché mi chiamate Signore, Signore, e non fate quello che dico? Chiunque viene a me ed ascolta le mie parole e le mette in pratica, io vi mostrerò a chi assomiglia. Assomiglia a un uomo il quale, edificando una casa, ha scavato profondo, ed ha posto il fondamento sulla roccia; e, venuta un'alluvione, la fiumana ha investito quella casa e non ha potuto smuoverla perché era stata edificata bene. Ma chi ha udito e non ha messo in pratica, assomiglia ad un uomo che ha edificato una casa sul terreno, senza fondamento; la fiumana l'ha investita e subito è crollata; e la rovina di quella casa è stata grande* » (Luca 6:46-49).

La chiave che ti apre tutta quanta la vita spirituale è ascoltare e mettere in pratica la Parola di Dio. Dio vuole essere a contatto con persone pure, e la Bibbia è uno dei mezzi più importanti per camminare con Lui senza peccare.

Qua sono esposti due modi in cui le Scritture ci aiutano: « *Come renderà il giovane la sua via pura? Col badare ad essa secondo la tua parola. Io ti ho cercato con tutto il mio cuore; non lasciarmi deviare dai tuoi comandamenti. Io ho riposto la tua parola nel mio cuore per non peccare contro di te* » (Salmo 119-9-11).

E' quando esaminiamo la nostra vita alla luce della Bibbia e impariamo a memoria la Parola di Dio, come ci suggerisce questo Salmo, che non pecchiamo. Per metterla in pratica, perciò, meditiamola fino a poterne serbare molte parti nella memoria e nel nostro cuore.

LA PREGHIERA

Oltre alla lettura della Parola, le meditazioni personali includono anche la preghiera. Dio non vuole che noi siamo ansiosi riguardo alle cose di cui abbiamo bisogno, come se Egli non esistesse e dovessimo procurarci tutto con le nostre forze. Al contrario, Egli, che ci è sempre vicino, vuole che portiamo tutti i nostri problemi a Lui:

« *Il Signore è vicino: Non angustiatevi di nulla; ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiera e supplicazione, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù* » (Filippesi 5:6-7).

Dio ci insegna che quando preghiamo, oltre che risponderci, Egli ci dà la Sua pace. Ci spiega inoltre ciò che con la nostra sola intelligenza non avremmo mai capito e cioè che quando preghiamo, Dio opera prendendosi cura dei nostri pesi e calmando la nostra

ansia. E' proprio così! Quante volte, a me stesso, trovandomi in questo stato d'animo, è bastata una giornata o un'oretta trascorsa a leggere la Bibbia e a pregare per essere di nuovo felice!

La preghiera però non è un esercizio psicologico o di autoipnosi, ma Dio interviene per rispondere: « Chiedete e riceverete ». Non vogliamo ripetere le preghiere degli altri come recitazioni di poesia, ma possiamo servirci delle orazioni della Bibbia come modelli per vedere i vari tipi di lode e di richieste da fare. Se meditiamo un momento il « Padre nostro » esso ci guiderà a scoprire varie specie di preghiere che anche noi possiamo fare:

« Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano; rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori; e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno. Perché a te appartengono il regno, la potenza e la gloria in eterno, amen ».

A CHI RIVOLGERE LA NOSTRA PREGHIERA?

Dio dà inoltre dei suggerimenti per pregare più efficacemente: nell'introdurre il « Padre nostro », Gesù disse ai Suoi discepoli: « *Voi dunque pregate così: Padre nostro...* » (Matteo 6:9).

Dunque, nella Bibbia, Gesù ci insegna che la preghiera deve essere indirizzata a Dio Padre e leggendo con attenzione le preghiere in essa contenute, notiamo che esse sono rivolte sempre a Dio Padre e mai ai santi, agli angeli, allo Spirito Santo o a Gesù stesso.

Gesù insegnò che la preghiera deve essere fatta nel Suo nome, vale a dire come un servo il quale, dovendo andare in banca a ritirare dei soldi per ordine del suo padrone, ci va a nome suo: « *Fino ad ora non avete chiesto nulla nel nome mio; chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa* » (Giovanni 16:24).

Ci viene anche spiegata la ragione per cui dobbiamo pregare nel nome di Cristo: perché è Gesù che nella Bibbia viene indicato come unico e solo mediatore fra Dio che è santo e noi che siamo peccatori e ci mette direttamente in contatto con nostro Padre:

« *C'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo che ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti* » (1 Timoteo 2:5-6a).

Esistono molti tipi di mediatori: io, ad esempio, ne ho incontrato uno quando cercavo un appartamento. Questi non solo mi ha messo in contatto con il padrone della casa, ma me lo ha addirittura presentato di persona, dandomi l'opportunità di contrattare direttamente con lui. Ebbene, anche noi abbiamo relazione con un mediatore che ha proprio questa caratteristica: infatti Gesù ci mostra il Padre e ci mette in diretto e incondizionato contatto con Lui. E' per questo che non dobbiamo rivolgerci ai santi sperando che preghino per noi. E' Cristo che ha tolto tutti i peccati che ci separavano da Dio. Perciò basta che nel Suo nome, come Egli ci comanda, preghiamo direttamente il Padre. Costò la vita a Gesù, togliere la barriera del peccato che ci separava dal Padre e darci il privilegio del contatto diretto.

Esaminiamo di nuovo il versetto: « *Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo che ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti* » (1 Timoteo 2:5-6a). Malgrado le false dottrine degli uomini, è chiaro nella Bibbia che non esistono altri mediatori oltre Gesù, il quale ci ha riscattati dal peccato che ci teneva lontani da Dio.

E' importante che riconosciamo Gesù come base della remissione dei nostri peccati e ci avviciniamo a Dio con le mani pulite. Perciò nel modello della preghiera, il « Padre nostro », ci viene detto di chiedere a Dio stesso la remissione dei peccati. Dunque non è necessario neppure confessarli ad altri. Troviamo più dettagliatamente come il credente ottiene la remissione dei peccati che ha commesso in 1 Giovanni 1:9: « *Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità* ». Possiamo confessare i nostri peccati a Dio dovunque e quando vogliamo, ma è meglio farlo appena riconosciamo o ci accorgiamo di aver peccato. Non permettere che un peccato possa tenerti separato da Dio, giacché anche un breve periodo di comunione con Lui è molto prezioso.

L'altro aspetto dell'andare al Padre, nella preghiera, con la coscienza pura consiste nel fare le cose che vuole Lui: « *e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da Lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo ciò che gli è gradito* » (1 Giovanni 3:22). Se Dio vuole che io vada a parlare del vangelo a qualcuno ed io, invece di ubbidire, voglio andare nella direzione opposta, è difficile che io ottenga da Lui, se Glielo chiedo, un mezzo di trasporto per arrivarci. E'

solo quando faccio la Sua volontà, quindi, che Egli provvede a ciò che io Gli chiedo. E' stato detto appunto che non v'è cosa che non si può ottenere con la preghiera, fatta eccezione per tutto ciò che non è secondo la volontà di Dio.

Qualche volta desideriamo solo pregare, ma uno dei modi migliori per essere in comunione con Dio è quello di accompagnare alla preghiera la lettura della Bibbia. Mentre leggiamo la Parola, Dio stesso ci suggerirà per che cosa pregare e il nostro tempo di meditazione diventerà una conversazione nella quale Egli ci parlerà con la Parola e noi risponderemo con la preghiera.

Quando parliamo con Dio nella preghiera è bene contemplare il Signore, lodarLo e pregare anche per le cose che vuole Lui oltre che per ciò che vogliamo noi. Non dimentichiamo di confessare i nostri peccati, di intercedere per gli altri e di ringraziare Dio per le risposte avute e le benedizioni ricevute.

V'è un altro vantaggio nel dare il nostro tempo a Dio. Ricordi Mosè quando scese dalla montagna dopo essere stato trenta giorni alla presenza di Dio? La sua faccia brillava! Anche gli accusatori di Pietro e di Giovanni si rendevano conto che essi erano stati con Gesù.

2 Corinzi 3:18 dice che, quando contempliamo Cristo, siamo trasformati nella Sua immagine. I sacerdoti dell'Antico Testamento uscivano dal tabernacolo con l'odore dei profumi. Così è per noi: quando sentiamo la presenza di Dio, è come se la rugiada del mattino ci restasse addosso per un po' di tempo dando un altro sapore al nostro ministero. Bounds nel libro « La potenza della preghiera » descrive così la rugiada:

« *Essa gli viene distillata dal cielo in risposta alla preghiera. E' la più soave fragranza dello Spirito Santo. Essa impregna, soffonde, addolcisce, penetra, taglia e lenisce. Essa porta la Parola come dinamite, sale, zucchero; rende la Parola qualcosa che calma, che afferma, che rivela, che indaga; fa dell'ascoltatore un colpevole o un santo, lo fa piangere come un bambino o vivere come un gigante; egli apre il cuore e il portamonete dolcemente ma tuttavia con la stessa forza con la quale la primavera fa aprire le foglie. Questa unzione non è un dono del genio personale. Non la si trova nelle aule del sapere. Nessuna eloquenza può sollecitarla. Nessuna industriosità conquistarla. Nessuna mano prelatizia conferirla. E' un dono di Dio — il sigillo inviato ai suoi messaggeri. E' il titolo di cavaliere celeste dato ai veri eletti e ai coraggiosi che hanno ricercato questo mediante molte ore trascorse in preghiera, lottando e piangendo* ».

E' ciò che spesso viene chiamato la pienezza dello Spirito Santo; ciò che si cercò nei primi diaconi: « *Perciò fratelli, cercate di trovar fra voi sette uomini, dei quali si abbia buona testimonianza, pieni di Spirito e sapienza, ai quali affideremo quest'incarico* » (Atti 6:3).

Se noi vogliamo avere effetto, oltre quello naturale e umano, su coloro che sono intorno a noi, abbiamo bisogno di trascorrere del tempo con Dio. Dio ci chiama a un lavoro spirituale, e chi cerca di farlo risparmiando sul contatto personale con Lui, si troverà facilmente ingannato e sviato da altri spiriti che fingono di essere il Suo e offrono una scorciatoia alla spiritualità, che è però una spiritualità diversa. « *In Cristo voi avete tutto pienamente* » (Colossesi 2:10). Perciò non cercare altrove.

Il libro « Camminando col Signore » suggerisce le condizioni per avere la pienezza e l'unzione divina: « Ricevere il Signore Gesù è santità iniziata; amare il Signore Gesù è santità in progresso; contare sulla continua presenza del Signor Gesù è santità completa ».

Anche se non ne ricevessimo alcun vantaggio, dovremmo lo stesso concedere del tempo a Dio perché Gesù spiega che il più grande comandamento è proprio quello di amare Dio. E' inutile dire che amiamo qualcuno se ci rifiutiamo di stare con Lui.

ESEMPI DA SEGUIRE

Invece di prendere come esempio persone mediocri, prendiamo Daniele, consigliere prima del re di Babilonia e poi di quello medo-persiano. Quando gli fu vietato di pregare con la minaccia della pena di morte, egli non rinunziò alla preghiera: « *E quando Daniele seppe che il decreto era firmato (il decreto che vietava di pregare), entrò in casa sua; e, tenendo le finestre della sua camera superiore aperte verso Gerusalemme, tre volte al giorno si metteva in ginocchi, pregava e rendeva grazie al suo Dio, come soleva fare per l'addietro* » (Daniele 6:10).

Per questo motivo fu gettato nella fossa dei leoni. Se noi allora non preghiamo neppure quando ci costa soltanto del tempo, dovremmo esaminare bene i nostri cuori per vedere se forse non stiamo soltanto scherzando con Dio.

Vediamo ancora l'esempio di Davide che venne chiamato un uomo secondo il cuore di Dio: « *O Eterno, al mattino tu ascolti la mia voce, al mattino ti offrirò la mia preghiera e aspetterò* » (Salmo 5:3). O di Isaia che disse: « *...egli risveglia, ogni mattina risveglia il mio orecchio, perch'io ascolti...* », oppure prendiamo l'esempio di Gesù stesso: « *Poi, la mattina, essendo ancora molto buio, Gesù si alzò, uscì e se ne andò in un luogo deserto; e lì pregava...* » (Marco 1:35).

Se vogliamo essere uomini di Dio, prendiamo come esempio questi uomini e offriamoGli parte del nostro tempo ogni giorno. E' solo una questione di ubbidienza. Fermiamoci un momento per decidere: « Chi sarà il mio Signore? Voglio fare la volontà di Dio a questo riguardo, o no?».

QUANDO?

Ognuno ha la propria personalità, e deve trovare il momento o i momenti del giorno più adatti per lui. C'è per esempio chi si trova meglio a fare la sua meditazione a mezzogiorno quando sospende il lavoro per l'intervallo.

Per altri il momento giusto è la sera prima di dormire. Molti trovano la necessità di alzarsi più presto degli altri mentre nella casa regna ancora il silenzio. Naturalmente ciò significa anche andare a letto più presto. Personalmente, trovo più opportuno iniziare la mia giornata con la meditazione. Allora ho la mente fresca e non ancora affollata dai pensieri della giornata. Ma anche la sera, prima di dormire, leggo un paio di righe di un versetto che vorrei imparare a memoria, fino a poterlo ripetere a mente mentre mi addormento. Tu, cerca di decidere adesso, prima di continuare a leggere, quale potrebbe essere il momento giusto per te.

Molti uomini timorosi di Dio dedicano ogni giorno delle ore alla comunione con Lui ed è possibile che Egli guidi anche te in questo senso; però va bene anche se decidi di dedicare soltanto cinque minuti o quindici. L'importante è prendere la decisione di iniziare; il seme, una volta piantato, può crescere in molti modi, ma se

resta nella busta dove si è comprato, non darà mai niente. Il momento giusto per piantare il seme della decisione e di dedicare ogni giorno un po' di tempo a Dio è proprio adesso. Comincia, e vedrai che per tutta la vita raccoglierai il frutto della benedizione di Dio. Che il Signore possa, giorno dopo giorno, benedirti con la Sua presenza, la Sua guida e con la prosperità in tutto quello che farai.

ALTRE PUBBLICAZIONI DELLO STESSO AUTORE:

RISPOSTE AI MIEI AMICI CATTOLICI - 31 pagine

Risponde alle consuete domande dei nostri amici cattolici, usando la Bibbia anziché la polemica per mettere in chiaro l'insegnamento di Dio circa nove soggetti: le immagini, la messa, la confessione e la salvezza dell'anima. Già alla sua terza edizione.

RISPOSTE AI MIEI AMICI MORMONI

Mostra chiaramente come l'insegnamento mormone contraddice, nei punti più essenziali, la storia, l'archeologia, la Bibbia, e perfino lo stesso libro di Mormon. Sarà difficile leggere questo libretto e continuare a credere veramente nella dottrina mormone.

RISPOSTE AI MIEI AMICI TESTIMONI DI GEOVA
24 pagine

Lo scopo di questo libretto è quello di raccogliere i passi biblici che ci permettono di mostrare ai nostri amici Testimoni di Geova l'eloquente e incontrastabile insegnamento di Dio. Fra i temi trattati vi sono i seguenti argomenti importanti: come entrare nel regno di Dio, il cielo, la punizione e la Trinità.

CREAZIONE O EVOLUZIONE - 150 pagine

Milioni di persone oggi non vengono al Signore perché fuorviate dalla teoria dell'evoluzione. Secondo questa teoria la vita ebbe il suo inizio per puro caso e poi si sviluppò gradualmente tramite processi naturali. « Creazione o evoluzione » dimostra con prove scientifiche che la teoria dell'evoluzione non concorda con l'evidenza della natura, mentre la dottrina biblica della creazione da parte di Dio risponde ai fatti. Questo libro, scritto originariamente in italiano, è stato pubblicato ormai in molte edizioni, in almeno sette lingue diverse, comprese la lingua russa e quella cinese.

COME PRESENTARE IL VANGELO - 31 pagine

Sono pochi quelli che vengono a Cristo dopo aver ascoltato per la prima volta il messaggio del vangelo. Noi non dobbiamo cambiare il messaggio della salvezza che Dio offre mediante Suo Figlio, ma è necessario che lo sappiamo presentare in tutta la sua bellezza in modi efficaci e freschi per non allontanare coloro che non lo conoscono ancora. « Come presentare il vangelo » mette a disposizione dei credenti italiani quattro dei modi di presentare il vangelo che stanno portando maggior frutto nel mondo d'oggi.

Raccomandiamo anche la lettura di:

DOVE, COME E PERCHE' STA SCRITTO?
di Corrado Grandville - 56 pagine

Perfetto dono da accludere alle Bibbie e ai Nuovi Testamenti che regalate, questa piccola maneggevole guida per iniziare a studiare la Bibbia è scritta in un linguaggio comprensibile a tutti. Contiene le risposte a quelle domande che spesso un nuovo credente non osa porre.

CAMMINANDO COL SIGNORE
di Roy Aldrich - 45 pagine

La vita spirituale semplificata: questo il sottotitolo e la materia, in sintesi, del presente libretto, che mostra come la strada per giungere alla spiritualità sia quella di una cosciente e continua realizzazione della presenza di Cristo.

UNA PERLA PREZIOSA PER LA CINA
di Fratello Davide - 210 pagine

La « Perla preziosa » è la Parola di Dio che l'autore, inviato speciale di Dio, si incarica di portare alla Chiesa Cinese, nascosta e sofferente, che vive dietro « la cortina di bambù ». Questo libro si legge come un libro d'avventure, ma allo stesso tempo fortificherà la tua fede in Dio come pochi altri libri.

INDICE

Come Dio ci vede . . . . . Pag. 3

La via della benedizione . . . . . » 4

Cibo per la fede . . . . . » 10

Come studiare la Bibbia . . . . . » 14

Perché leggerla . . . . . » 16

La preghiera . . . . . » 18

A chi rivolgere la nostra preghiera? . . » 20

La confessione . . . . . » 22

La rugiada . . . . . » 24

Esempi da seguire . . . . . » 26

Quando? . . . . . » 28

GUIDA

PER LA MEDITAZIONE

PERSONALE

Dio disse: « L'uomo guarda all'apparenza, ma l'Eterno guarda al cuore ». Come sviluppare un cuore che Dio gradisce e benedice, mediante la meditazione giornaliera, è l'importante argomento trattato in questo libretto.

0,50

€ 1.00

TOMMASO HEINZE

Guida alla MEDITAZIONE PERSONALE

CLC